



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL' OSSERVATORIO Casa Circondariale di Trento – 23 marzo 2019

Il 23 marzo 2019, il responsabile nazionale dell'Osservatorio Carcere, Gianpaolo Catanzariti, ed il responsabile per la Regione Trentino Alto-Adige, Filippo Fedrizzi, unitamente ad una delegazione della Camera Penale di Trento composta da Giovanni Ceola, Giovanni Guarini, Andrea Stefenelli, Ingrid Avancini, Teresa Gentilini e Veronica Manca, hanno visitato la Casa Circondariale di Trento, dopo i recenti episodi di suicidio verificatisi e la rivolta avvenuta il 22 dicembre dello scorso anno scatenatasi proprio dopo il suicidio di un giovane detenuto.

Già in precedenza, nell'ottobre del 2017, l'Osservatorio Carcere aveva visitato la struttura trentina. Per maggiori dettagli

http://camerepenali.it/public/file/Documenti/Documenti%20osservatorio%20carcere/2017-10-14_Relazione_visita-al-carcere_Trento.pdf

Con la odierna visita, oltre all'acquisizione delle informazioni e dei dati più rilevanti sulle condizioni detentive all'interno dell'Istituto, per la prima volta ed in via sperimentale, si è somministrato un questionario, tradotto in lingua inglese ed in lingua araba, appositamente predisposto dalla Camera Penale di Trento, con il supporto di uno psicologo esperto di soggetti che versano in stato di detenzione, direttamente ai detenuti.

Trenta domande a risposta multipla per sentire direttamente dalla voce dei detenuti, che hanno inteso liberamente aderire al progetto, le condizioni della detenzione presso il carcere di Trento e per capire le radici del disagio.

Un esperimento pienamente riuscito, per dare voce a chi non ha voce, i cui risultati verranno elaborati e resi pubblici. Pochissimi i detenuti che non hanno risposto al questionario.

La costruzione dell'Istituto, finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento, come riportato anche nella precedente relazione, è terminata nel 2010. Il 17 dicembre dello stesso anno vi è stata l'inaugurazione e il trasferimento dei detenuti dalla vecchissima Casa Circondariale di Via Pilati (costruzione di epoca asburgica, adiacente il Palazzo di Giustizia, nel centro cittadino) alla nuova struttura di Via Beccaria a Trento Nord. L'accordo tra Provincia Autonoma di Trento e Ministero prevedeva che il nuovo carcere dovesse contenere al massimo 240 detenuti, mentre tale soglia è stata ben presto superata. D'altra parte anche il personale della polizia penitenziaria è risultato ridotto all'osso e ben al di sotto di quanto sarebbe necessario per garantire la piena operatività di una struttura pensata per essere un carcere di livello mitteleuropeo. La delegazione, assente il Direttore, il Sanitario ed il Capo dell'Area Educativa, è stata accolta dal Comandante ed accompagnata, durante tutto il corso della visita, da un Assistente Capo della Polizia Penitenziaria.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it – www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



LA STRUTTURA

L'Istituto, di recente costruzione, dotato di particolari apparati atti alla domotica, comprende il padiglione maschile, quello femminile e quello destinato alla semilibertà. Il maschile comprende al suo interno nr. 8 sezioni di cui nr. 2 destinate ai detenuti cosiddetti protetti; quello femminile comprende nr. 2 sezioni (allo stato, è utilizzata solo quella sita al primo piano detentivo) mentre all'interno del padiglione "semilibertà" si trovano, oltre ai detenuti in regime di semilibertà, anche quelli in Art. 21 O.P. Sia nel padiglione maschile che in quello femminile, al piano terra, si trovano l'infermeria di reparto, gli ambienti destinati alle attività formative, scolastiche e lavorative. All'altra estremità, invece, è situato il reparto destinato ai colloqui visivi con familiari e difensori.

PRESENZE E CAPIENZA. INFORMAZIONI, CONOSCENZA E TRASPARENZA

Al momento della visita i detenuti presenti erano 275, di cui 24 donne e 251 uomini, su una capienza regolamentare di 415 detenuti con una tollerabilità dichiarata in 449 (spazi minimi pro capite considerato ogni settore di istituto).

Il numero dei detenuti è, ovviamente, stato notevolmente ridimensionato dopo i tragici eventi di novembre allorquando le presenze erano pari a 348

Come spesso accade, anche a Trento non vi è ancora un regolamento interno dell'istituto, esistendo una bozza trasmessa al Dipartimento ed in attesa di approvazione.

Da quanto riferito, ad ogni detenuto viene consegnato, al momento dell'ingresso, un vademecum, redatto in lingua madre, esplicativo delle disposizioni contenute nell'O.P. e delle disposizioni interne.

Al detenuto appena entrato viene dato il kit con prodotti igienici sanitari.

L'istituto ospita 214 detenuti definitivi e 38 in attesa di giudizio, senza distinzione alcuna di sezione.

La maggior parte della popolazione detenuta è straniera (185) con 160 extracomunitari. Gli europei sono 25, provenienti dalla Romania.

Le nazionalità con una maggiore rappresentatività sono Albania, Marocco, Tunisia, Nigeria, Algeria.

Erano presenti 59 tossicodipendenti non collocati in alcun reparto particolare.

I titoli di reato per cui i detenuti stanno scontando la pena sono riconducibili a quelli previsti dall'art. 73 DPR 309/90, poi furti, rapine e reati c.d. sessuali.

In ogni sezione si trovano una cella per disabili che ospita al massimo due detenuti (disabile più il piantone), tredici celle per tre posti ciascuno ed una cella di dimensioni più ampie in cui sono ubicati di regola quattro detenuti.

Tuttavia, nella sezione femminile vi è una signora invalida, affetta da sclerosi multipla, la quale ha riferito che dalla porta della cella non passa la carrozzina, di talché deve usare un girello.



Tutte le celle sono fornite di docce e di una stanza separata con wc nonché di uno spazio per poter cucinare.

Non è stata riferita alcuna difficoltà circa l'erogazione dell'acqua, nemmeno nel periodo estivo, così come per quella calda disponibile h 24.

Vi è un impianto di riscaldamento con termosifoni e per rinfrescamento utilizzano il ricircolo naturale dell'aria.

Inoltre, ogni sezione ha una sala lavanderia munita di lavatrici ed una sala socialità.

Le sale di socialità risultano allo stato completamente spoglie ed alcune addirittura inagibili, essendo state gravemente danneggiate nel corso della rivolta. I calcetti (calcio balilla) presenti durante la visita del 2017 sono stati completamente distrutti.

Le sezioni sono tutte sottoposte al regime porte aperte, ad eccezione di quella che ospita i "non meritevoli" (sezione G).

Il blindo è aperto dalle 7,30 alle 22,00; le celle dalle 8,30 alle 11,30, dalle 12,30 alle 15,30, dalle 16,30 alle 18,30.

Ai detenuti vengono garantiti sei colloqui visivi al mese, salvo che per quelli ristretti per reati di cui al primo comma dell'art. 4 bis OP

Tutti vengono svolti nella comune saletta colloqui in grado di ospitare 15 detenuti, ognuno dei quali è ammesso a ricevere fino a tre congiunti.

I colloqui, di norma, durano un'ora salvo che il detenuto abbia richiesto di cumulare più colloqui per ragioni riconducibili alla distanza del luogo di residenza dei congiunti.

E' possibile utilizzare, purché le condizioni climatiche lo consentano, per i colloqui con bambini, l'area verde. Sia l'area verde presso il nido che una saletta d'attesa sono concepite ed arredate per attenuare l'impatto che la struttura può avere sui minori. In ogni caso ogni saletta reca dei disegni tali da favorire l'ingresso dei bambini all'interno della struttura. Presso il Block House operano anche le volontarie che impegnano i bambini durante le fasi di attesa con attività ricreative.

I familiari possono portare oggetti al detenuto, nei limiti imposti dall'Ordinamento Penitenziario. Gli alimenti devono essere consegnati in confezione integra e devono essere prodotti normalmente commercializzati all'esterno. Gli insaccati e i formaggi sono consentiti solo se presentati in confezioni trasparenti e in formato a fette.

AREA SANITARIA

Per quel che riguarda l'area sanitaria, dopo la rivolta del dicembre 2018 è in corso una sua radicale ristrutturazione (anche in considerazione dell'anomalo numero di suicidi registrato negli ultimi tempi).



In particolare, il reparto sanitario prima dipendeva dal Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Chiara di Trento e gestiva sia l'assistenza di base che la gestione delle urgenze.

Tuttavia, non vi era un centro diagnostico, né un pronto soccorso con personale medico sempre presente, che garantisse l'assistenza nelle situazioni di emergenza H24, sicché, in caso di urgenza, il detenuto veniva trasportato al pronto soccorso mediante il servizio del 118 o, nei casi meno gravi, veniva allertata la guardia medica esterna.

Inoltre, lo psichiatra (come pure gli operatori del SER.D.) erano presenti una sola volta in settimana per 4 ore, e ciò nonostante la presenza di numerosi soggetti con problemi psichiatrici e/o di dipendenza, oltretutto ospitati nelle sezioni comuni insieme a tutti gli altri detenuti.

Adesso, invece, l'Azienda Sanitaria ha deciso che l'area sanitaria non faccia più capo al Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Chiara (sempre in sofferenza per mancanza di medici e per il surplus di lavoro), ma divenga un'area autonoma, facente riferimento all'A.O.F. (Articolazione Organizzativa Fondamentale) Servizio territoriale e all'Area delle cure primarie, ciò che dovrebbe garantire il reperimento di personale medico (eventualmente anche in regime di convenzione) con maggiore facilità, e così garantire una copertura H24.

In particolare, si è previsto che i medici dovrebbero passare da 1,5 a 4-5 unità, mentre gli infermieri da 10 a 14 unità.

Anche le ore di presenza dello psichiatra dovrebbero essere implementate, fino a raggiungere le 14 – 16 ore la settimana, come pure la presenza del personale del SER.D. (medico e psicologo).

CUCINA, ALIMENTAZIONE, PASSEGGI

Sia nel reparto femminile, sia in quello maschile è attiva una cucina. Nella prima lavorano 2 cuoche ed un'inserviente mentre nella seconda lavorano, alternandosi, 6 detenuti al fine di garantire la colazione, il pranzo e la cena.

E' possibile soddisfare le esigenze alimentari per chi necessita di diete particolari o a seconda della fede religiosa.

Il menù, estivo e/o invernale, viene stilato dal Ministero della Salute e divulgato agli utenti mediante tabelle affisse oltre che in cucina anche nelle sezioni detentive.

Durante la visita si è potuto verificare il contenuto del carrello contenente il vitto per il pranzo e la qualità del cibo appariva soddisfacente.

L'ora d'aria è regolamentata in due fasce orarie giornaliere: una al mattino (dalle 9.00 alle 11.00) ed una al pomeriggio (dalle 13.00 alle 15.00).

Viene garantita mediante l'utilizzo dei cortili passeggi interni. Una per ogni sezione.



ATTIVITA' SPORTIVE E TRATTAMENTALI

Vengono praticate attività sportive e ricreative con l'utilizzo di un campo da calcio interno ed uno esterno, di una palestra e con giochi di società.

Quanto alle attività trattamentali, si segnala l'utilizzo di tutti i locali ad esse destinati, occupati in quasi tutte le fasce orarie.

Vi sono circa 10 aule scolastiche del Reparto Trattamento F; 7 locali destinati ad attività varie del Reparto Trattamento G; 4 capannoni del Reparto Lavorazioni; la lavanderia, la biblioteca, 2 palestre, il campo sportivo esterno ed il teatro, per quanto riguarda la Sezione Maschile. In quella Femminile vi sono 3 aule formative, la biblioteca e la lavanderia.

Durante l'anno scolastico e formativo non residuano nell'istituto trentino spazi trattamentali inutilizzati – se non nella fascia tardo pomeridiana – segnalandosi per contro la saturazione di tutti gli ambienti utili allo scopo.

LAVORO

Sono state accolte tutte le proposte provenienti dall'esterno, anche per i detenuti cd. protetti: 5 cooperative datrici di lavoro o di formazione remunerata (*Kaleidoscopio/Chindet* nell'imbottigliamento detersivi, *Kinè* nella digitalizzazione, *Venature* nella lavanderia maschile, *Sfera* nella coltivazione del verde) occupano i 4 capannoni del Reparto Lavorazioni, la lavanderia industriale e l'ex refettorio, garantendo decine di posti occupazionali/formativi pagati. La lavanderia femminile è invece, come la cucina femminile, a carico della amministrazione.

Nel 2017 sono stati occupati, in istituto, mediamente 170 detenuti/e alla volta, dei quali circa 110 nelle mansioni intramurarie e i restanti nelle cooperative, assunti o coinvolti in progetti di tirocinio comunque remunerati.

Nel 2018 tale numero è sceso, in ragione da un lato del raddoppio delle spese di mantenimento, dall'altro del quasi raddoppio dell'importo delle mercedi intramurarie, obbligando, così, una riduzione della pianta organica dei lavoratori alle dipendenze dell'Amministrazione (da circa 110 posti agli attuali 60-70 oltre ad una decina al Femminile).

In dettaglio:

nel 2017 sono stati complessivamente assunti dalla Direzione o dalle cooperative datrici di lavoro **358 detenuti maschi e 32 donne**, quasi tutti su più turni bimestrali o trimestrali ripetuti; **circa un centinaio**, anche tra quelli assunti, hanno frequentato il locale laboratorio di assemblaggio, formalmente configurato come corso di formazione per i prerequisiti lavorativi anche se poi, erogando gettoni



presenza di discreta consistenza, è stato economicamente considerato equivalente ad un turno di lavoro intramurario. I tempi di attesa per un turno di lavoro sono stati intorno ai 2-3 mesi, e dunque in un anno sarebbero stati garantiti a ciascuno minimo 6 mesi di attività remunerata;

Nel 2018 hanno lavorato nell'intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione **280 detenuti maschi e 32 donne**, spesso su più turni con cadenza mediamente bi o trimestrale (2 mesi di lavoro e 2-3 di attesa).

Sia nel lavoro intramurario che nelle cooperative *Kaleidoscopio* (assemblaggio) e *Venature* (lavanderia) sono previsti turni appositi, per lo più tardo-pomeridiani, per i detenuti protetti.

SCUOLA E FORMAZIONE

La formazione professionale si interseca con i percorsi occupazionali e scolastici:

- alcuni detenuti iscritti alla I liceo frequentano non il LES ma lezioni generaliste al mattino e un percorso alberghiero pomeridiano gestito dall'*Istituto Alberghiero di Levico*;
- le cooperative *Kaleidoscopio* e *Chindet*, che unitariamente gestiscono il grande laboratorio di imbottigliamento detersivi, lo fanno sia assumendo manodopera detenuta (*Chindet*) che anche offrendo moduli formativi bimestrali pagati (*Kaleidoscopio*), come sopra precisato;
- la cooperativa *Sfera*, nella sua attività di coltivazione di zafferano, cavoli ed erbe aromatiche, nel 2018 sta utilizzando non assunzioni ma tirocini remunerati;
- la formazione "pura" è quella del centro *Pertini* (corsi di acconciatura ed estetica femminile ed acconciatura maschile) e dell'*Istituto Alberghiero di Levico* (pasticceria femminile), quest'ultima integrata da moduli brevi di cake design finanziati dal club *Soroptimist*.

CULTURA, RELIGIONE, SPORT

Grazie alla doppia esperienza annuale di Toni Marci e di Emilio Frattini (oggi sostituito da ANDERLE di Finisterrae Teatri) viene garantito un percorso teatrale pressoché permanente, affiancandosi ad altre esperienze laboratoriali che occupano alcuni mesi dell'anno, quali quelle:

- pittoriche (soprattutto a cura del Museo Diocesano);
- scacchistiche (a cura di maestri cittadini);
- del club alcolologico (a cura del Servizio Alcolologia e di CTS-Progetto Uomo);
- di auto mutuo aiuto (a cura di a.m.a.);
- di Costituzione/legalità (a cura di APAS e facoltà di Giurisprudenza);
- della redazione del giornale intramurario (a cura di APAS);



- del bricolage estivo proposto dai volontari della caritas;
- della catechesi proposta dal Cappellano e da Volontari anche con interventi filmici o musicali.
- di addestramento all'impresonditorialità proposto da soggetti privati.

Pittura, redazione del giornale, proposte religiose, laboratori sulla legalità propongono, da soli o in aggiunta a quelli per i detenuti ordinari, anche interventi specifici per i cd. protetti.

In istituto è presente un Imam per la preghiera collettiva del venerdì, alcuni Testimoni di Geova, membri dell'Assemblea della Chiesa di Dio in Italia e, da ultimo, un Pastore ortodosso.

E' presente un cappellano che svolge nelle due cappelle dell'istituto, maschile e femminile, i riti della religione cattolica.

Il responsabile della Comunità Islamica, che coordina la preghiera presso la locale moschea maschile, accede due volte al mese.

E' molto intensa la presenza dei testimoni di Geova e delle Chiese di Dio in Italia. E' stato autorizzato a frequentare l'istituto un pastore ortodosso, che però attualmente non risulta svolgere con regolarità il suo ruolo.

Il cappellano cattolico ha riferito che sarebbe prevista per l'ultima settimana di maggio, in collaborazione con l'associazione pensionati della Val di Non, un cammino ovvero un percorso a piedi nell'alta Val di Non per i detenuti ritenuti meritevoli (massimo 5 persone), mediante il ricorso all'istituto del permesso premio.

Il pernottamento è presso l'oratorio di Romeno. I detenuti meritevoli verranno segnalati dall'area educativa e forse ci sarà anche una detenuta.

Nel corrente 2019 si prevede di attivare un laboratorio di psicoterapia di gruppo per sex offender (su finanziamento congiunto di Fondazione Caritro e Fondazione Trentina Volontariato Sociale) e un progetto di educazione alla salute rivolto all'intera popolazione detenuta promosso dal Dipartimento alla salute della PAT;

Escludendo il lavoro, ma ricomprendendo tutte le altre attività trattamentali anche variamente remunerate (ad es. la formazione professionale di *Kaleidoscopio*):

- nell'anno scolastico e formativo 2016-17 hanno svolto attività educative **465 detenuti diversi**, donne e protetti compresi: costoro, frequentando più attività ciascuno, hanno garantito complessive **1283 unità/frequenza**.
- nell'anno scolastico e formativo 2017-18 hanno svolto attività educative **460 detenuti diversi**, donne e protetti compresi: costoro, frequentando più attività ciascuno, hanno garantito complessive **1360 unità/frequenza**.

Dunque, considerando che il turn over complessivo di questo istituto è di circa



450/500 detenuti in entrata e in uscita ogni anno, se ne deduce che quasi tutte le persone che sono transitate in questo istituto sono state coinvolte in attività trattamentali.

Talvolta si è trattato di un coinvolgimento minimo (un laboratorio teatrale in settimana, un incontro alcolologico in settimana), talaltra la partecipazione è stata più intensa (scuola al mattino, lavoro al pomeriggio, magari qualche laboratorio estemporaneo il tardo pomeriggio).

SPORTELLI INFORMATIVI E DI SOSTEGNO

Il *counselling* proprio di tali sportelli è fornito dagli interventi di:

- APAS (segretariato sociale e aiuto al reinserimento);
- ATAS-Cinformi (segretariato sociale e consulenza mirati sui detenuti stranieri);
- Comunità *Girasole* (predisposizione di progetti comunitari per situazioni di marginalità sociale);
- Odos di Bolzano (segretariato sociale e aiuto al reinserimento per i provenienti dal territorio bolzanino);
- Unità di Strada (preparazione e aiuto alle dimissioni);
- Caritas (sportello vestiario);
- Sportello previdenziale ACLI e APAS (consulenza su disoccupazioni, assegni familiari, ecc.);
- CRVG 8 accoglienza ai familiari i giorni di colloquio);
- Politiche sociali PAT e ALFID (progetto genitorialità);
- Giuristi dentro (consulenza giuridica e contatto con i legali);

Dunque, ogni anno accedono alla struttura complessivamente, per garantire l'architettura del versante trattamentale sopra delineato, oltre 500 soggetti. Di questi:

- circa 150 sono autorizzazioni ex art 17 per operatori stabili, necessari a garantire la gestione dei poli lavorativo, scolastico, formativo;
- un altro centinaio di soggetti esterni viene nell'arco dell'anno accreditato temporaneamente, per i mesi necessari a partecipare ai singoli moduli tematici proposti (corsi legalità, corso disegno, attori o comparse per laboratori teatrali, sportelli informativi vari, ecc.);
- un altro centinaio è rappresentato da autisti, tecnici, certificatori, manutentori, fornitori delle varie cooperative che gestiscono in istituto lavoro o formazione professionale;
- altri 150-200 soggetti autorizzati ex art. 17 accedono occasionalmente come studenti in visita all'istituto (soprattutto), spettatori degli eventi teatrali, componenti degli occasionali cori religiosi proposti dal Cappellano, ecc.



Le attività sono svolte da soggetti pubblici e privati accreditati:

- il polo *Rosmini* per tutti i livelli scolastici;
- l'*Istituto Alberghiero di Levico* per il corso di cucina
- le cooperative (*Venature, Kinè, Kaleidoscopio e Chindet, La Sfera*) per le attività occupazionali e alcuni percorsi formativi;
- il centro *Pertini*, ancora l'*Istituto Alberghiero di Levico* e il club *Soroptimist* per la formazione;
- tutti i soggetti privati che propongono attività all'istituto: *APAS, ATAS, ODOS, Girasole, Unità di Strada, Caritas, CRVG, ACLI, ALFID, Toni Marci, Finisterre Teatri, Museo Diocesano, A.M.A., club scacchistico*, ecc.

L'istituto penitenziario non dispone di una cifra liberamente spendibile per acquistare sul mercato libero attività trattamentali: esso accoglie tutto quanto di valido viene proposto dal territorio.

Sia nella sezione maschile, sia in quella femminile, si trovano le aule computer per la formazione informatica proposta all'interno dei percorsi scolastici.

Nelle sezioni detentive non è altrimenti attivo l'accesso ad Internet.

Vengono concessi singoli PC per il possesso all'interno della camera detentiva solo a singoli detenuti, previa valutazione individualizzata della Direzione.

Nelle due sezioni è presente una biblioteca. Quella situata al Maschile ha circa 6000 pubblicazioni, quella del femminile circa 4000, concernenti tutti i generi di maggiore consultazione.

La biblioteca maschile origina da una datata Commissione ex art 12 ord. penit. che dettò i criteri pluralistici in base ai quali acquistare pubblicazioni.

Nella vita dell'ultimo decennio dell'istituto di Spini, peraltro, si registra la totale mancanza di fondi sul capitolo destinato all'acquisto di libri, e dunque è ormai prassi l'accoglienza continuativa di pubblicazioni provenienti da dismissioni di biblioteche del territorio.

Sia la qualità di tale fonte di ricezione di pubblicazioni che l'estrema difficoltà di individuarle e catalogarne ha frenato l'acquisizione di testi in arabo.

Sia al maschile che al femminile tutti i detenuti accedono al locale biblioteca e scelgono libri da catalogo o per visione diretta o su suggerimento del bibliotecario/a.

Un detenuto, laureato, svolge le funzioni di bibliotecario-scrivano.

Anche al femminile c'è una detenuta bibliotecaria.

Il polo scolastico *Rosmini* garantisce nei relativi spazi (12-13 aule in tutto il Reparto F e parte del Reparto G siti a Piano terra) alcune decine di moduli scolastici, diversificati per livello, dall'alfabetizzazione di base fino al secondo triennio superiore.



Nell'a.s. 2016-17:

- **257 detenuti maschi e 23 donne** hanno frequentato il più generale contenitore dell'alfabetizzazione (comprensivo di decine di moduli di italiano e tematici diversificati per detenuti ordinari e protetti);
- **16 detenuti maschi** hanno frequentato la scuola media;
- **54 detenuti maschi** hanno frequentato il percorso liceale;
- circa **130 detenuti maschi e 20 donne** (gli stessi si cui sopra oppure altri) hanno frequentato i meno intensi ma comunque presenti moduli scolastici estivi 2017.

Nell'a.s. 2017-18:

- **187 detenuti maschi e 10 donne** hanno frequentato il più generale contenitore dell'alfabetizzazione (comprensivo di decine di moduli diversificati per detenuti ordinari e protetti e per le donne);
- **49 detenuti maschi e 6 donne** hanno frequentato la scuola media;
- **59 detenuti maschi e 9 donne** hanno frequentato il percorso liceale;
- **146 detenuti maschi e 20 donne** (gli stessi si cui sopra oppure altri) hanno frequentato i meno intensi ma comunque presenti moduli scolastici estivi 2018.

I numeri dell'a.s. 2018-19 attualmente in corso sono di massima sovrapponibili a quelli degli anni precedenti.

Le circa 30 classi scolastiche contemporaneamente attive occupano tutto il Reparto F (circa 10 aule) e parte del Reparto G (altre 3 aule, aperte mattina e pomeriggio) siti a Piano terra.

Due aule sono attive al Femminile.

Tutti i moduli scolastici sono gestiti dal polo Rosmini, con una quarantina di docenti per la scuola curricolare e un'ulteriore quarantina di insegnanti per quella estiva.

Sono frequentati da tutti i detenuti che ne fanno richiesta.

Circa 300 detenuti frequentano i percorsi "curricolari" da settembre a giugno, **altri 130-140** i moduli tematici estivi.

Fino ad oggi è stata posta particolare attenzione nel preservare i percorsi scolastici dal rischio di sovrapposizione con altre attività: di massima, dunque, chi frequenta scuola mattutina viene avviato ad attività lavorative e formative solo pomeridiane, mentre solo chi non frequenta percorsi scolastici viene avviato a mansioni lavorative mattutine.

I detenuti hanno la possibilità di leggere giornali, quotidiani, settimanali e mensili, acquistati dal sopravvitto oppure donati da enti religiosi o similari. All'interno dell'istituto vi è uno spaccio, con un'impresa esterna di mantenimento che fornisce i generi necessari.



PERSONALE

A fronte di una pianta organica individuata con Decreto di n. 229 unità di Polizia Penitenziaria, l'istituto dispone di solo n. 158 unità. La maggiore carenza si rileva nel personale maschile con particolare riguardo al ruolo dei Sovrintendenti e quello degli Ispettori.

108 agenti sono addetti alla vigilanza, 50 negli uffici.

I dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria sono 175

Si annoverano un solo Dirigente e 6 Funzionari, la cui condizione è però piuttosto instabile:

- in contabilità ci sono 3 Funzionari e 2 amministrativi, ma 2 unità ormai da anni coprono anche, in servizio di missione, la contabilità della C.C. Bolzano, il cui organico è da altrettanti anni del tutto scoperto;
- l'Ufficio Educatori conta 3 Funzionari fissi, quotidianamente operativi. Altri 3 sono da anni distaccati altrove, mentre una unità in aggiunta arriva da fuori per soli 8 giorni al mese.

Come detto, gli Educatori effettivamente presenti sono 3, a 36 ore settimanali ciascuno.

Il numero è fortemente insufficiente, soprattutto se rapportato:

- alle presenze medie del 2018 (stabilmente sopra le 350 unità);
- al numero di pratiche inoltrate alla Magistratura di Sorveglianza (oltre 1500 all'anno);
- all'importante quantità di attività, persone e laboratori trattamentali organizzati;
- ai massicci adempimenti statistici e burocratici richiesti.

PROGRAMMA TRATTAMENTALE

Ai sensi dell'art 13 ord. penit., ogni detenuto condannato è sottoposto ad osservazione scientifica della personalità da parte di uno staff multidisciplinare composto da Educatore, assistente sociale e psicologo (eventualmente anche dal Sert) e presieduto dal Direttore.

Al termine del periodo fissato dalla normativa, deve essere redatto un programma individualizzato di trattamento.

Quanto sopra viene effettivamente svolto, nell'ambito però dei limiti dettati dallo scarso apporto fornito dall'UEPE di Trento, dall'elevato *turn over* di soggetti in



espiazione di pene brevi, della mancanza in capo a molti extracomunitari (che rappresentano oltre il 70% dei presenti) di riferimenti esterni.

Deve a tale proposito precisarsi che il beneficio che maggiormente avrebbe dovuto decarcerizzare, soprattutto con riguardo alle pene brevi, e cioè la detenzione domiciliare ex l. 199, è ben poco applicato a causa della mancanza in capo a molti detenuti soprattutto stranieri di effettivo domicilio.

Inoltre, il territorio trentino ormai da molti anni offre davvero poco in termini di possibile occupazione esterna dei detenuti: tolti singoli “posticini” in APAS, Talea e ALPI, l’attenzione dell’associazionismo e cooperativismo trentino per il carcere (i cui detenuti non sono purtroppo lavorativamente molto appetibili) è davvero scarsa.

Inoltre, negli ultimi anni sono stati trasferiti a Trento numerosi detenuti provenienti dalle carceri congestionate delle regioni limitrofe, con conseguente difficoltà non soltanto di garantire loro un effettivo esercizio del diritto all’affettività, ma anche di elaborare seri programmi trattamentali volti al reinserimento del detenuto in un contesto territoriale diverso da quello di provenienza e di residenza della sua famiglia.

Inesistente, infine, l’interesse del mercato produttivo libero.

Gli assistenti sociali dell’UEPE di Trento sono poche unità, che vengono periodicamente integrate da contratti annuali per psicologhe o master.

In base a recente convenzione col carcere, l’UEPE interviene nell’attività di osservazione solo quando c’è una effettiva risorsa esterna da verificare, ma anche in tali casi la fatica di tale Ufficio nell’erogare compiutamente e stabilmente detto servizio – se rapportata alla quantità di utenza detenuta e in esecuzione esterna – è evidente.

Gli assistenti volontari in senso stretto, quelli autorizzati ex art. 78 ord. penit. sono 3, svolgono attività di sostegno morale nei confronti dei detenuti richiedenti.

La forma di volontariato più significativa per l’istituto è quella che riguarda i gestori e partecipanti dei vari laboratori tematici e sportelli informativi, che nell’arco di un anno coinvolge centinaia di persone appositamente autorizzate ex art 17.

L’Istituto dispone di n. 17 veicoli totali. 6 per il trasferimento dei detenuti, 8 in uso al personale, 2 per trasporto di materiale ed 1 trattore.

Il Magistrato di Sorveglianza viene in Istituto, due volte al mese, incontrando i detenuti. La visita della struttura avviene 1/2 volte al mese

Una volta l’anno si riscontrano visite di Ministri, Membri del Parlamento, Componenti CSM, Presidenti di Corte di Appello, Procuratori Generali, Presidenti di Tribunale, Procuratori della Repubblica, Consiglieri Regionali, Prefetti,



Questori, Capo Gabinetto dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditore. Talvolta con visite di cortesia programmate oppure non annunciate.

L'Istituto trasmette le nomine dei difensori effettuate dal detenuto al Consiglio dell'Ordine di appartenenza dell'Avvocato.

CONSIDERAZIONI FINALI

La visita presso il carcere di Trento ha consentito alla delegazione di toccare con mano alcune criticità segnalate dagli stessi detenuti e che, comunque, i dati raccolti non sembrano smentire.

Il punto dolente del percorso trattamentale, con specifica attenzione alla valutazione conclusiva, riguarda l'operato della Magistratura di Sorveglianza in termini di tempestività delle risposte, al pari del lavoro svolto, in maniera specifica, dagli educatori, in numero certamente inferiore alle previsioni ed alle aspettative di una struttura come quella trentina.

E' chiaro che una intempestiva risposta, sia quanto al lavoro svolto dagli educatori, sia quanto alla Magistratura di Sorveglianza, inevitabilmente si riverbera sulla condizione anche di natura psicologica dei detenuti, molti dei quali già subiscono una lesione ed un contraccolpo anche sul loro diritto all'affettività e sul percorso di risocializzazione avviato stante la lontananza dai loro familiari e dal territorio di appartenenza.

Si è registrato, infatti, di recente, un preoccupante fenomeno di trasferimento presso la Casa Circondariale di Trento di detenuti provenienti da altre regioni, con conseguente ulteriore aggravio del rapporto numerico tra detenuti, educatori e personale di polizia penitenziaria presente nella struttura trentina e con maggiore difficoltà di reinserimento sociale di persone prive di stabili punti di riferimento sul territorio ove sono detenute.